

# LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	LI. 2. 80.
SEMESTRE . . .	" 5. 50.
ANNO . . . . .	" 10. 50.
A domicilio più . . .	" = 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Clascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	LI. 4. 50.
SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO . . . . .	" 16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Nel prossimo Numero pubblicheremo la **CONTRO-SCOMUNICA** della *Maga*.

Intanto a norma dei nostri Lettori scomunicati facciamo loro sapere, che appena conosciuta la Scomunica, abbiamo fatta eseguire una seconda Edizione di tutti i Numeri usciti alla luce nel nuovo anno, onde soddisfare a tutte le richieste d'abbonamento. Quindi coloro che volessero ancora abbonarsi a datare dal 1.º Gennaio 1855 sono ancora in tempo.

## ELEZIONE DEL V COLLEGIO DI GENOVA

Sabato (15 corrente) è convocato il Collegio elettorale del V Circondario. Ancora una volta facciamo un appello agli Elettori, affinchè intervengano numerosi alla votazione, e votino con senno e con patriottismo. Il loro voto è della più alta importanza come una protesta, come una manifestazione dello spirito pubblico Genovese dinanzi alle gravi questioni d'interesse locale e generale che stanno per agitarsi alla Camera. Se i liberali votassero per un candidato illiberale ed ostile ai comuni interessi, voterebbero pel proprio suicidio; se per una colpevole indolenza si astenessero dal recarsi alla votazione e lasciassero libero il campo ai loro avversari sarebbero ugualmente redarguibili. Ritiri dunque ciascun Elettore il proprio certificato elettorale al Municipio e si rechi a deporre la sua scheda nell'urna. I due locali assegnati per la votazione sono la Civica Biblioteca ed il ridotto del Carlo Felice.

Tre sono i candidati in predicato; il partito Cattolico promuove l'elezione del Conte **PIOLA**; il partito Ministeriale favorisce l'elezione del Cavaliere **PROFUMO**; il ceto commerciante e i capitani marittimi sostengono la candidatura del Signor **ALBERTO PAROLDO** Capitano di Vascello in ritiro, scrittore delle gesta dei nostri Capitani mercantili degli ultimi tempi, e come ben dice la *Voce della Libertà*, vittima delle persecuzioni del famoso *Centro*.

In tale conflitto la nostra scelta non può esser dubbia. Il Conte Piola andrebbe a sedere all'estrema destra e a votare contro il Matrimonio Civile e l'Incameramento; il Signor Pro-

fumo, creatura Ministeriale ed ombra del Signor Cavour, voterebbe sempre col Ministero tutte le fesse che a lui piacesse d'imporre; il Signor Paroldo invece uomo indipendente, collocato in ritiro dal partito anti-Genovese, e Genovese egli stesso, voterebbe sempre, ne siamo sicuri, per gli interessi di Genova e del suo commercio. Oltre ciò i nostri interessi marittimi esigono che alla Camera vi sia un uomo di mare che li rappresenti, se non vogliamo che il Commercio prenda la via di Marsiglia e di Livorno abbandonando Genova. Tutti convengono della necessità di una specialità marittima. Elettori dunque, di qualunque colore voi siate, se vi stanno a cuore i vostri interessi, votate per **ALBERTO PAROLDO**.

P. S.— Sappiamo in questo punto che la candidatura del Signor Paroldo è appoggiata dall'Associazione Marittima. Sappiamo pure che questa mattina deve aver luogo un'adunanza preparatoria degli Elettori promossa (dicesi) dal Corriere. Elettori, all'erta!

## CORBELLERIE

DETTE

DAL GRAN VISIR LA MARMORA

E

DA CAVOUR-PASCIA'

NELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI MARINA

Il Gran Visir La Marmora ed il Pascià Cavour si presero in *solidum* l'incarico di sostenere nella Camera della Mecca il bilancio di Marina contro le conclusioni della Commissione, la quale voleva farvi molti tagli, togliere molti abusi ed operare molte riforme. L'uno come Ministro attuale di Marina, l'altro come ex-Ministro, non potevano non mostrare nella materia tutta la perizia acquistata nei loro lunghi viaggi di mare. Chi ne dubitava? Ci permettano perciò le Loro Eccellenze Turche di far ammirare a tutti le loro profonde cognizioni riportando le più insigni corbellerie da essi dette alla Camera con qualche riga di risposta. — Gran Visir La Marmora e gran Pascià Cavour, eccoci dunque a voi.

Voi avete detto che sotto l'Ammiraglio De-Geneys la nostra Marina non ebbe mai più di QUATTRO Fregate, e noi vi diciamo che ne aveva SETTE tutte in un ottimo stato ed abili a navigare, e se non volete crederlo, vi diremo i nomi di tutte sette. — 1.ª Commercio — 2.ª Maria Teresa — 3.ª Regina — 4.ª Carlo Felice — 5.ª Beroldo — 6.ª De-



**Genéys — 7.<sup>a</sup> Euridice.** Se il conto sbaglia, fateci la grazia di dircelo. Sappiate pure che nelle due spedizioni di Tripoli e di Tunisi sei di esse erano in mare in faccia al nemico.

Voi avete detto che l'*Euridice* e il *San Giovanni* sono due fregate, e le avete collocate in compagnia del *Governolo* e della *Costituzione*. Ora anche i mozzi sanno che l'*Euridice* ed il *San Giovanni* sono due Corvette, e lo sanno perchè nessun Bastimento può esser chiamato fregata, se non ha al suo bordo almeno 36 cannoni, mentre l'*Euridice* ed il *San Giovanni* non ne hanno che 25. È vero che prima d'ora l'*Euridice* vera fregata; è vero che il *San Giovanni* chiamasi anche ora abusivamente fregata rasa; ma un ex-Ministro di Marina dell'anno passato ed un Ministro dell'anno presente non dovrebbero mai confondere le fregate rase colle vere fregate, e non dovrebbero ignorare che l'*Euridice* fu poco tempo fa rimpiccolita e ridotta a Corvetta probabilmente con ordine firmato dalle Loro venerate Eccellenze.

Voi avete detto che l'*Aquila* è un Brik... Altra corbelleria come sopra. Domandatelo all'ultimo manuale del nostro cantiere e della nostra Darsena, e vi dirà che l'*Aquila* è una bella e buona Corvetta, e se gliene chiederete la ragione, vi dirà che i Brik si distinguono dalle Corvette in primo luogo per la dimensione del legno e pel numero dei cannoni, e in secondo luogo pel numero degli alberi, poichè i Brik ne hanno due e le Corvette ne hanno TRE. Capite?... TRE.

Voi avete detto che l'*Aurora* è un legno eccellente ed ancora abile a navigare. Ora non avete che a darvi la pena di andar in Darsena, prendere un' accetta e giù... Vedrete che buon legno è l'*Aurora*... veramente eccellente... per gettare sul fuoco!

Voi avete detto che la nostra Marina non è mai stata più florida. Davvero che se avete inteso parlare di C....., non si può dire che ne sia mai stata più florida. C.... di qua, C.... di là, C..... dappertutto. Quasi tutti i Bastimenti che la compongono non fanno che passare da un Ospedale all'altro a farsi rattoppare le costole. Dal cantiere della Foce passano alla Darsena, dalla Darsena al Cantiere, dal Cantiere alla Darsena, e così di seguito, finchè i topi e le tignuole non facciano il resto.

Voi avete detto che la nostra Marina è comandata da un uomo di alta capacità, di rari meriti, dotato d'imparzialità, d'energia ec. ec. Chi è quest'uomo? PELLETTA !!! Mille grazie, Eccellenze, d'averci fatto conoscere un simile tesoro, una perla così preziosa, un tanto Ammiraglio. Permetteteci però, colla debita riverenza ai vostri turbanti e alla vostra ingemmata mezza-luna, alcune osservazioni. Cos'è che costituisce un Ammiraglio, un Comandante Generale della Marina, un uomo d'alta capacità nella sua sfera? Fin qui mi hanno insegnato che sono i lunghi viaggi, le campagne brillanti, le strepitose spedizioni; mi avranno insegnato male, ma allora insegnatemi meglio voi. Ora che cosa ha fatto di tutto questo il Signor Pelletta? Sono più di quindici anni che non naviga, e nella sua gioventù ha navigato pochissimo; quindi se non ha avuta la scienza nautica infusa, sarà d'alta capacità nei Salotti, colle Signore, al Teatro, in Sant' Ambrogio, negli intrighi, e nell'ordire sottoscrizioni e saccheggi di Tipografie democratiche, ma come Marinajo sarà d'una capacità molto bassa. Che ne dite voi? D'altronde, portatevelo in pace; per giudicare della capacità d'un Ammiraglio, ci vogliono dei Marinaj, e non degli uomini *estranei alle cose di mare*, come vi chiamate voi stessi, uomini che chiamano Brik le Corvette, e le Corvette Fregate. Questi uomini, tuttochè Pascià e Gran Visir con due e anche con tre code sono Giudici incompetenti, incompetentissimi, non è vero, Eccellenze?

Voi avete detto che non è vero che in questi quattro anni abbiate promossi degli Ufficiali di Marina a vapore, saltando molti altri con manifesta ingiustizia. Vi preghiamo, Eccellenze, a dirci qualche cosa in proposito delle promozioni del Signor l'*Incisa* Marchese Piemontese e del Signor *Teulada* Barone Sardo.

Voi avete detto che le somme assegnate a titolo di rappresentanza ai più valenti Capi della nostra Marina e rubate alla nazione, dovevano essere loro conservate, perchè i Comandanti Generali della Marina Inglese hanno un' indennità di 250 mila franchi all'anno allo stesso titolo. Vi domando seusa, o codate Eccellenze, ma questa è una grossa carota che voi avete piantata nell'orto ai Deputati. I Comandanti Generali Inglesi non possono avere rappresentanza, perchè in Inghilterra non

vi sono mai stati Comandanti Generali. Vi sono degli Ammiragli, dei Vice-Ammiragli e dei Contro-Ammiragli, e ve ne sono, senza dubbio, di capacità molto superiore al Signor Pelletta, ma non vi sono Comandanti Generali della Marina.

Voi avete detto che i Consoli di Marina non hanno incerti. Altra carota della stessa grossezza della precedente. Compia-cetevi di dar un'occhiata alla tariffa dei diritti dei Consoli di Marina in data del 1837 stampata nella raccolta delle determinazioni relative alla Marina Militare, e vi troverete precisamente 16 paragrafi di diritti d'incerti autorizzati dal Governo ai Consoli di Marina.

Voi avete detto che non è vero che gli investimenti si siano fatti comuni soltanto in questi ultimi tempi, ma che lo furono e lo saranno sempre. Mille grazie dell'elogio e dell'augurio molto lusinghiero per la nostra Marina! Però se il Ministro e l'ex-Ministro di Marina hanno un'idea così favorevole degli investimenti da promuoverne gli autori, gli altri non l'hanno, e se visse De-Genéys darebbe il debito loro al nostro Gran Visir e al nostro Gran Pascià. Ma De-Genéys è morto, ed è per questo che le Vostre Eccellenze si fanno coraggio. Ebbene, se De-Genéys non può parlare, parlerà la *Maga*, e vi dirà che se sotto De-Genéys avvennero investimenti, questi erano rari e di poco rilievo, mentre ora non si può muovere un Bastimento per uscire o per entrare nel Porto, per gettare o per salpar l'ancora senza che investa vergognosamente. S'investe a Genova, s'investe alla Spezia, s'investe a Marsiglia, s'investe alla Foce, e s'investe persino (oh numi del firmamento!) a *Coscia di Donna!*...

Voi avete detto che la navigazione del Mediterraneo è più difficile che quella dell'Oceano e che perciò i nostri Ufficiali che fanno qualche campagna d'estate nel Mediterraneo devono riuscire superiori a quelli di tutte le altre Marine del mondo... Quest'ultima carota, onorevoli Eccellenze, è tanto grossa, che c'è pericolo che i Deputati che l'hanno inghiottita facciano qualche grossa indigestione. La navigazione del Mediterraneo è più difficile di quella dell'Oceano, perchè nel primo si trova terra ad ogni poco e nel secondo sempre acqua?? Ma allora la navigazione della Dora dev'essere molto più difficile di quella del Mediterraneo!... Basta così. I miei complimenti, Signor Visir; i miei convenevoli, Signor Pascià, Ministri od ex-Ministri di Marina!

#### GHIRIBIZZI

— Nella discussione del bilancio della Marina si parlò pure alla Camera della competenza dei diversi dicasteri sui forzati. Alcuni Deputati sostenevano che dovevano essere collocati sotto la sovrintendenza del Ministero dell'Interno. Altri sostenevano che dovevano essere sempre lasciati al Signor La Marmora; insomma chi li voleva di qua, chi li voleva di là. Pareva prossima una guerra civile nella Camera a proposito dei Galeotti. Finalmente la lotta terminò e i Galeotti rimasero a chi dovevano... cioè al Signor La Marmora.

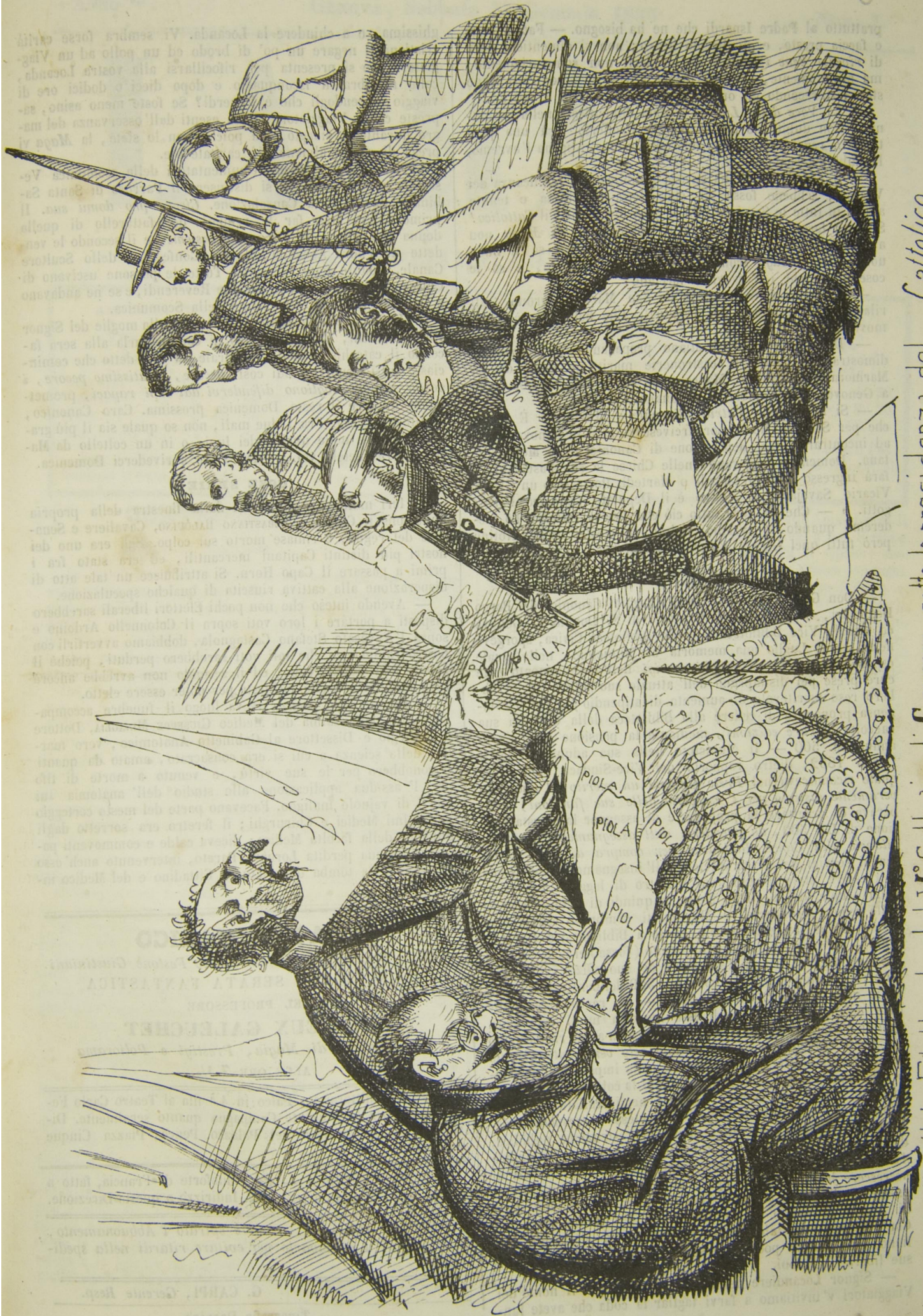
— Sempre nella discussione del bilancio, il Deputato Asproni propose la soppressione delle spese del Consiglio di Ammiragliato. Il Signor Cavour promise di farlo, ma intanto prese teppo e il Consiglio fu conservato. Era naturale; se vi fossero degli altri Ufficiali di Marina che venissero a devastare la Stamperia della *Maga*, o che uccidessero per divertimento dei pastori Sardi, non potrebbero più sperare di essere assoluti senza il Tribunale dell'Ammiragliato.

— *Avviso agli Elettori del V Circondario.* Una lettera che ci giunge da persona, di cui non può mettersi in dubbio la fede, ci fa sapere che il Signor Profumo candidato al V Collegio aveva chiesto al Ministero di essere delegato ad un'ambasciata, ma che il Signor Cavour gli rispose che per ottenerla era necessario si facesse prima eleggere Deputato a Genova. Quindi fu combinata insieme la farsa della dimissione del Signor Profumo, il quale coll'ambasciata *in pectore* si presenta ora candidato alla Deputazione...

— Il *Corriere* che ha sempre predicata la necessità di una specialità marittima alla Camera, non ha ancora parlato della candidatura del Signor Paroldo, benchè sia stata annunciata dalla *Voce della Libertà*. Che il Signor Papa fosse Profumiere, e designato a Segretario dell'ambasciata che verrebbe destinata al Signor Profumo, in caso di riuscita????

— Il Professore Bertoldi è a Genova. Dicesi che voglia radrizzare un po' le gambe al nostro Collegio Nazionale, e so-





Comitato Elettorale del V<sup>o</sup> Collegio di **Genova** sotto la presidenza del *Cattolico*



prattutto al Padre Isnardi che ne ha bisogno. — Faccia bene e faccia presto, e gli diremo bravo; non si dimentichi però di *riveder bene i conti* e di rivederli non sommariamente, ma minutamente, onde verificare altresì se i contratti siano stati fatti secondo gli ordini Ministeriali. Faccia e vedrà....

— La *Voce della Libertà* è stata dimenticata nella Scomunica. Non dubitiamo che il Signor Brofferio farà una protesta in regola contro una tale ommissione. Appena l'avremo, la pubblicheremo.

— Il *Cattolico* non ha ancora pubblicata la notificazione dei Vescovi, sebbene fosse già stata letta in Chiesa e tenuta affissa in tutte le Sacristie. Oh il gran furbo che è il *Cattolico*! Sperava forse che indugiando a pubblicarla, la *Maga* non avrebbe potuto averla per confutarla? Ma non sa il buon uomo che la *Maga* scomunicata parla col Diavolo, e sa le cose prima che i Vescovi le facciano?

— I Parroci fatti arrestare da San Martino furono tutti rilasciati per sentenza dei Tribunali. Che bella cosa è l'inamovibilità dei Giudici!

— Dicesi che i Mozzi stiano preparando un' imponente dimostrazione contro le castronerie marittime dette da La Marmora e da Cavour. Manco male che i Ministri non sono a Genova, e le Camere si radunano a Torino....

— Si legge nella *Patria*, Giornale di Torino: « È deciso che per Sabato Monsignor Arcivescovo sarà in Genova. Parte ad incontrarlo una deputazione di Canonici della Metropolitana. Domenica leggeranno nelle Chiese la sua Pastorale, e farà ingresso privato Lunedì o Martedì. Porta seco un GRAN Vicario Savojardo e l'altro è il Deputato Canonico Pernigotti. » — Che sia vero tutto ciò che dice la *Patria*? Lo crederemo quando lo avremo veduto coi nostri occhi. Notino però tutti quel GRAN Vicario Savojardo!...

#### POZZO NERO.

— Don Giuseppe Olivieri da Montoggio, Canonico del Borgo Defornari, Cappellano dell'Oratorio di S. Donato in Genova ed attuale Vice Bibliotecario della Biblioteca Civica, sporgeva nello scorso Luglio una memoria al Municipio, nella quale esponeva come i suoi *lungli servigi* nell'insegnamento e le cure prese pel disimpegno dell'attuale suo ufficio lo avrebbero reso meritevole di aumento di stipendio; e per ricompensa proponeva di cedere alla Biblioteca della Città la sua raccolta di *rare edizioni*, mediante la pensione vitalizia di annue Ln. 500 — Il Municipio nella sua adunanza del 5 Luglio 1852, dietro rapporto del Vice-Sindaco Viani, nel quale riconosceva nel *Prete Olivieri un merito ed uno zelo veramente distinto per l'esercizio delle sue funzioni*, deliberava di accettare la proposta e di assegnar la chiesta pensione di Ln. 500, *da prendersi dall'assegnamento fatto in bilancio alla Civica Biblioteca per compra di libri*. Ora i *lungli servigi* del Prete Olivieri nell'insegnamento consistono nell'essere stato alcuni anni Maestro di leggere e scrivere nella scuola del Sestiere Molo, e quindi di primi elementi nelle scuole secondarie — Ma questi sembrano esuberantemente compensati coll'averlo eletto a Bibliotecario con Ln. 1000 — Lo zelo che si asserisce distinto (forse nel negare i libri posti all'Indice) per il disimpegno del suo ufficio venne anco esuberantemente retribuito colle Ln. 550 deliberategli dal Consiglio nella seduta 2 Ottobre 1850 — La raccolta poi delle rare edizioni darebbe anch'essa luogo a molti commenti. Quindi bisogna dire che il Signor Viani non abbia riconosciuto nel Prete Olivieri *un merito ed uno zelo veramente distinto per l'esercizio delle sue funzioni* che nella impareggiabile tempra delle instancabili sue gambe. Intanto la collezione delle rare edizioni dicesi non ancora allogata negli scaffali della Biblioteca, e i 500 franchi annui di preteso corrispettivo decorrono e vengono prelevati, a danno dell'istruzione pubblica, dall'assegno di Ln. 7000 fatto alla Biblioteca in Settembre 1849 per la compra dei libri, restando minorati i mezzi di accrescere la Biblioteca di opere utili. — Non basta; mentre si assegnano 500 lire annue a Don Olivieri, si accettano dopo di averle provocate le dimissioni da 1.º Bibliotecario del Conte Jacopo Sanvitale, uomo dottissimo ed altamente Italiano, che andava poco a versi dei fautori dell'Indice per le sue liberali opinioni.


— Signor Locandiere della *Pace* in Albenga! A nome dei Viaggiatori v'invitiamo a farvi tagliar la coda che avete lun-

ghissima, o a chiudere la Locanda. Vi sembra forse carità cristiana il negare un po' di brodo ed un pollo ad un Viaggiatore che si presenta per rifocillarsi alla vostra Locanda, colle membra in isconquasso e dopo dieci o dodici ore di viaggio, dicendogli che è Venerdì? Se foste meno asino, sapreste che i Viaggiatori vanno esenti dall'osservanza del magro durante il viaggio, ma poichè non lo siete, la *Maga* vi prega di essere almeno più caritatevole.

— Tra i più virulenti commentatori della scomunica Vescovile contro la *Maga* si distinsero il Parroco di Santa Sabina e quello della Consolazione. *Cicero pro domu sua*. Il primo voleva forse far le vendette del fattarello di quella donna che non volle *discorrere insieme*, e il secondo le vendette di Padre Agostino, il pio Confessore dello Scultore Canale. Quanto fiato sprecato! Tutte le persone uscivano di Chiesa ridendo alle spalle dei due Reverendi, e se ne andavano a bere un *cinquino* alla salute della Scomunica.

— Il Canonico *Macellajo*, il Biografo della moglie del Signor Rocco Bianchi, ebbe l'incarico di commentarla alla sera facendo il catechismo nella Cattedrale. Ci vien detto che cominciasse tutti i suoi periodi così: *pecore, amatissime pecore, i vostri pastori vogliono difendervi dai lupi rapaci*, promettendo di dire il resto Domenica prossima. Caro Canonico, sentite una cosa. Fra i due mali, non so quale sia il più grave, se cadere nelle unghie dei lupi, o in un coltello da *Macellajo*. Decidetelo voi. — Del resto a rivederci Domenica.

#### COSE SERIE

— Ieri mattina precipitavasi dalla finestra della propria abitazione il Capitano SEBASTIANO BALDUINO, Cavaliere e Senatore del regno, e rimase morto sul colpo.  era uno dei nostri più distinti Capitani mercantili, ed era stato fra i primi a passare il Capo Horn. Si attribuisce un tale atto di disperazione alla cattiva riuscita di qualche speculazione.

— Avendo inteso che non pochi Elettori liberali sarebbero disposti a portare i loro voti sopra il Colonnello Ardoine e sopra l'Avvocato Stefano Castagnola, dobbiamo avvertirli con nostro rammarico che tali voti sarebbero perduti, poichè il primo non accetterebbe, ed il secondo non avrebbe ancora raggiunta l'età legale richiesta per poter essere eletto.

— Ieri al dopo pranzo aveva luogo il funebre accompagnamento della salma del Medico GIUSEPPE MINAGLIA, Dottore di Collegio e Dissettore al Gabinetto Anatomico, vero martire della scienza a cui si era consacrato, amato da quanti il conobbero per le sue virtù, e venuto a morte di tifo per l'assidua applicazione allo studio dell'anatomia sui morti di vajuolo maligno. Facevano parte del mesto corteo moltissimi Medici e Chirurghi; il feretro era sorretto dagli Studenti della facoltà Medica; diceva calde e commoventi parole sulla sua perdita Lorenzo Pareto, intervenuto anch'esso ad onorare la tomba del virtuoso Cittadino e del Medico incorrotto.

### TEATRO MAGICO

Via S. Bernardo vicino all'Antico Festone Giustiniani

OGNI GIORNO SERATA FANTASTICA

DEL PROFESSORE

LEVIEUX GALEUCHET

Con Giuochi di Magia, Prestigi e Poliorama

ALLE ORE 7 1/2.

Da affittarsi un Palco in 4.ª fila al Teatro Carlo Felice tanto per la presente Campagna quanto seralmente. Dirigersi al Parrucchiere nel Palazzo Penco, Piazza Cinque Lanpadi.

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

I Signori Abbuonati, a cui è spirato l'Abbuonamento, sono pregati a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.